

Marino Forcellini

Il ravennate Nello Agusani ha presentato il suo romanzo *Doppio delitto alla Bassona*, edito per il girasole (15euro). Un giallo mediterraneo ambientato nel territorio ravennate con protagonista il commissario Matteucci.

Perché hai scritto un giallo?

«Insegno economia aziendale e per la casa editrice Mondadori ho scritto diversi testi di economia aziendale, ma devo dire che è una scrittura piuttosto monotona, per cui, per divertirmi ho iniziato a scrivere racconti nel 2005, in quanto è una scrittura molto più piacevole. Nel 2008 ho pubblicato per la casa editrice Gialli di Bologna, la raccolta di racconti *Happy hour, pataca e vu cumprà*. Sono racconti ironici dove come si vede nel titolo ho mixato inglese, romagnolo e il modo di parlare degli immigrati, perché ritengo che la Romagna racchiuda e mescoli queste diverse componenti e li ho ambientati uno in ogni città diversa della Romagna. Un paio di questi sono gialli. I racconti sono ambientati in una Romagna che con la globalizzazione si è modificata, che convive con gli extracomunitari, con il fenomeno dei trans, che anche se a volte si creano dei problemi, in fondo in Romagna non c'è avversione vera e propria, lo spirito è bonario. Ho fatto questa premessa per dire che *Doppio delitto alla Bassona* in fondo è la naturale prosecuzione di questi racconti. Sono un gran lettore di gialli o polizieschi e mi interessava scrivere una storia che fosse più nel filone europeo che in quello americano, che ha una struttura normalmente articolata da un detective privato che beve whisky, ha successo con le belle donne e tiene a bada i gangster».

Quindi a chi ti sei ispirato?

«I miei riferimenti sono gli autori italiani che vanno da De Angelis per arrivare ai Scerbano, Camilleri e Lucarelli, oppure da autori greci come Markaris, spagnoli come Montalban oppure francesi come Izzo con il suo genere giallo mediterraneo, che non richiama il dark ma è solare e coglie profumi, colori e paesaggi marini. Per non parlare poi di Simenon e del suo commissario Maigret, ineguagliabile per introspezione psicologica, che lo porta a entrare nel mondo dei personaggi coinvolti per

LETTERATURA | Intervista allo scrittore ravennate Nello Agusani



Doppio delitto alla Bassona

scoprire la loro personalità e le abitudini. Bisogna anche constatare che fra i romanzi pubblicati tre su quattro sono gialli, intendendo il giallo in un ambito più vasto che comprende anche il noir, il poliziesco, il thriller, il romanzo psicologico. Il giallo coinvolge il lettore, che si identifica con il protagonista, e ha una sua regola: deve esserci un delitto, l'indagine e la soluzione finale, ma per diversi autori, anche per me, costituisce anche un contenitore in cui inserire in libertà la realtà sociale, vicende umane e culturali. Il giallo il giallo ha sempre rappresentato il romanzo di impegno civile, esempio tipico è quello di Camilleri, che attraverso le storie del commissario Montalbano ci parla della Sicilia,

sia dei problemi come la mafia che di aspetti piacevoli come la cucina».

E' per questo che seguendo i tuoi personaggi si può anche conoscere un po' di luoghi caratteristici di Ravenna, ad esempio l'osteria dei Mugnai?

«Ho voluto mettere alcuni riferimenti della città, anche locali e ritrovi questo è possibile perché il commissario è di Roma e quando gira per Ravenna, aiutato dall'amica giornalista che gli racconta un po' la città, vede tutto con occhi nuovi, di forestiero, e ciò aiuta a soffermarsi su diverse cose, come quel gioiello che è la chiesa di S. Agata, poco nota. Ma non ho voluto esagerare perché è un romanzo e non una guida».

Uno dei personaggi del romanzo è il commissario Matteucci, che ha lo stesso cognome del sindaco di Ravenna, perché hai scelto questo nome?

«L'idea era quella dei due sceriffi. Uno il commissario che lo è per professione, mentre al sindaco il nomignolo può essere affibbiato per le sue azioni contro il degrado in diverse parti della città e sul litorale. Nel romanzo i poliziotti incontrano il sindaco assieme ai suoi agenti della polizia municipale che stanno fermando i clienti dei viados per combattere il fenomeno. Sindaco sceriffo ma che favorisce anche l'integrazione».

Il personaggio femminile è la giornalista, che frequenta il commissario, ma che non instaura un legame forte.

«In effetti sulla figura della

giornalista ho avuto reazioni diverse dai lettori maschili e dalle lettrici femminili. Mentre gli uomini mi hanno detto che è una storia piuttosto fiacca e inconcludente, le donne l'hanno apprezzata considerando la donna prende l'iniziativa e gestisce il rapporto, mentre il commissario teme il coinvolgimento».

Perché hai scelto la Bassona come ambientazione della storia?

«Ho scelto di far trovare i cadaveri nella pineta del Lido di Dante perché è un luogo paradigmatico, un paradiso a livello naturalistico, ma anche un luogo ambiguo per la presenza di guardoni ed altro attratti dai nudisti. Già negli anni '30 all'interno della pineta fu trovato il cadavere di un guardacaccia, ucciso misteriosamente. La Bassona è nota e la copertina dà una bella immagine del litorale che suscita interesse. I cadaveri che faccio ritrovare sono di un trans e di un immigrato irregolare. Ho fatto questa scelta partendo dalla cronaca, in quanto nella realtà molto spesso quando si trova un cadavere di difficile riconoscimento si tratta di tali soggetti, come pure di prostitute dell'est o africane, senza documenti».

Nel romanzo compare anche una pistola che ha una storia particolare. Perché l'hai inserita?

«Il mondo degli extracomunitari crea divisione fra la gente, fra chi semplicemente li vorrebbe rispediti ai paesi di provenienza e chi li difende. Immagino un convegno che tratti il tema dell'immigrazione. Un partecipante al convegno, che li difende e che si occupa di loro ha circa 55 anni ed è stato studente universitario negli anni '70, per cui ho immaginato che potesse aver partecipato a Bologna alla rivolta contro l'uccisione dello studente Lo Russo, con saccheggio di un'armeria, conservando ancora una pistola da utilizzare in un omicidio».

Sei partito dai racconti per arrivare al romanzo giallo, cosa dobbiamo aspettarci per il futuro?

«La presentazione di questo libro uscito circa otto mesi fa è andata bene e quindi c'è l'attesa di un nuovo lavoro. Al momento non ho niente in cantiere ma non escludo in futuro di dare un seguito a questo romanzo, con l'inchiesta numero 2 del commissario Matteucci».

I vincitori del concorso «Idee per la Bassa Romagna»

Lunedì 19 dicembre 2011 nell'Auditorium Comunale di Conselice, via Garibaldi, Conselice si è effettuata la premiazione della terza edizione del concorso «Idee per la Bassa Romagna» con i seguenti vincitori:

Lauree triennali: 1° classificata: Gardenghi Eleonora, laurea in Museografia e Museotecnica per la Facoltà di Conservazione Beni culturali dell'Università di Bologna sede di Ravenna, «I musei e la pubblicità: progetto di allestimento della frutta e delle grafiche Foschini di Massa Lombarda nel Museo del Castello di Bagnara di Romagna» a.a. 2009/2010; 2° classificato: Grandi Alberto, laurea in Economia e commercio all'Università di Bologna sede di Forlì a.a. 2009, «Il processo di ag-



gregazione comunale: il caso dell'Unione della Bassa Romagna»; lauree quinquennali: 1° classificato: Meinardi Andrea, Facoltà di Architettura all'Università di Firenze, «Riqualficazione di area artigianale dismessa: un'emeroteca per la Romagna»; 2° classificato: Melandri Elisabetta, laurea in Architettura dell'Università di Ferrara, «Il bacino del fiume Lamone: lettura degli appositi geomorfologici, delle modalità

insediative e delle criticità per la conservazione delle struttura territoriale». Alla premiazione sono intervenuti Maurizio Filippucci, sindaco di Conselice, Raffaele Cortesi, presidente dell'Unione Bassa Romagna, Raffaele Clo e Antonio Pirazzini, rappresentanti della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo, che sosterrà anche nel prossimo biennio quest'importante e positiva iniziativa, Rossella Baccolini, presidente Primola Alfonsine e Giuseppe Masetti, responsabile del Servizio cultura e Giovani dell'Unione della commissione valutazione tesi ed ha concluso la serata Gianni Bessi, vicepresidente della Provincia di Ravenna con delega all'Università e alla Ricerca Scientifica.

Ristorante Pizzeria

dal 1970

**Via Basilica 38
CONVENTELLO - RA Tel. 0544.532069-532862
Chiuso Martedì e Mercoledì**

PIZZA ANCHE A MEZZOGIORNO